

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	10/08/2023	22	<a href="#">Calebotta, il gigante gentile</a> <i>Marco Tarozzi</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	10/08/2023	4	<a href="#">Tram, la linea verde si accorcia = Linea verde, pronto il progetto finale Ma non ferma più a Castel Maggiore</a> <i>Marina Amaduzzi</i>	3
NUOVA FERRARA	10/08/2023	7	<a href="#">Morte al S. Anna, c'è una seconda indagine = Morti sospette al Sant'Anna Aperta una seconda indagine</a> <i>Daniele Oppo</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2023	1	<a href="#">Si è ristretta la linea verde del tram aCorticella</a> <i>Lavinia Lundari Perini</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2023	8	<a href="#">Arrivano Allegra, Calmo e Scuro I tre nuovi locali firmati Costa</a> <i>Sabrina Camonchia</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2023	9	<a href="#">Tre nuovi locali in un open space diviaGalliera = Recuperati, congelati o restaurati la metà dei libri antichi si è salvata Sono testi, documenti, collezioni e riviste che arrivano da 24 archivi e 7 biblioteche delle zone alluvionate Una parte è ancora d</a> <i>Marco Bettazzi</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2023	12	<a href="#">La lunga notte delle stelle tra osservatori, parchi e prati</a> <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO	10/08/2023	18	<a href="#">Il giallo di Ferrara Morti sospette in corsia comunicate in ritardo Parte un'altra inchiesta</a> <i>Cristina Rufini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2023	36	<a href="#">Fdl: Amministrazione incapace Lega: Così si snobba la provincia</a> <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2023	36	<a href="#">Extracosti e Pnrr `accorciano` il tram = Tram, tempi del Pnrr ed extracosti Tracciato più corto per la Linea verde</a> <i>Luca Orsi</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2023	45	<a href="#">Concerto di Elena Giardina alla Rocca Isolani di Minerbio</a> <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/08/2023	45	<a href="#">In auto con dosi di stupefacente Scatta la denuncia per un 27enne</a> <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/08/2023	63	<a href="#">Serie regionali, domani i calendari</a> <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/08/2023	32	<a href="#">Il killer del mare a fuoco lento = Il granchio blu a fuoco lento Dalla sagra al menù dei ristoranti, il killer delle vongole è servito</a> <i>Mario Bovenzi</i>	20
RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/08/2023	33	<a href="#">Campi e cantieri Trovati quattro ordigni bellici</a> <i>Redazione</i>	22

**AMARCORD | IL PRIMO GRANDE "PIVOT"**

# Calebotta, il gigante gentile

## Arrivò sotto le Due Torri nel 1956, formando il "Trio Galliera" con Canna e Alesini. Due scudetti e 3255 punti in quattordici stagioni bianconere

di **Marco Tarozzi**  
BOLOGNA

**N**on poteva andare diversamente, a un giovane che a metà degli anni Cinquanta portava in giro per le strade della città i suoi due metri e quattro centimetri di altezza: Nino Calebotta fu presto ribattezzato "la terza torre di Bologna", senza troppi sforzi di immaginazione. Era arrivato, naturalmente, per giocare a pallacanestro con una V nera sul petto, dopo le prime esperienze al Cus Milano, e l'ingaggio era stata una Lambretta nuova fiammante, con la quale affrontò anche il viaggio di trasferimento, duecento chilometri coperti in cinque ore su strade certamente meno trafficate di oggi.

**CHE TRIO.** C'era anche la sicurezza di un lavoro alla Minganti, azienda sponsor, perché allora, come ancora ricorda Achille Canna, «la massima ambizione era quella di avere assicurato un posto fisso». I due fecero presto amicizia, e anzi diventarono un trio nell'appartamento in via Galliera assegnato ai giocatori "forestieri": Nino arrivato da Milano e Achille friulano di Gradisca si unirono al varesino Mario Alesini in campo e nel tempo libero, diventando per tutti, appunto, il "Trio Galliera".

**DAL CAIRO.** Figlio di un diplomatico, Antonio detto Nino era nato a Spalato nel 1930, da una famiglia imparentata con la nobile casata macedone dei

Colbot. Aveva preso confidenza col basket al Cairo, dove il padre era stato trasferito, e lì lo aveva coltivato Nello Paratore, il grande tecnico italiano che in Egitto era stato un pioniere della palla a spicchi. Dopo Milano, da universitario e atleta, Bologna lo trasformò in uno dei primi grandi miti azzurri.

**APRIPISTA.** Calebotta fu il primo vero pivot della storia del basket italiano, quando il gioco non era basato sulla velocità pura: lui stazionava dalle parti del canestro avversario e puniva con un gancio immarcabile. Per la Virtus giocò quattordici stagioni (con una parentesi alla Reyer Venezia nel 1966-67), portandole in dote 3255 punti in 314 partite ufficiali, e vincendo gli scudet-

ti del 1955 e del 1956. Nella stagione del secondo titolo personale, segnò 59 punti nella gara con Pesaro, record che dice molto sul suo impatto devastante sulle partite.

**AZZURRO.** Collezionò 64 gettoni in Nazionale, partecipando alle Olimpiadi del 1960 a Roma, in cui l'Italia finì quarta con cinque virtussini a referto: insieme a Nino c'erano gli amici Canna e Alesini, e ancora Lombardi e Sardara. La carriera la chiuse nelle altre squadre che già allora facevano di Bologna una capitale dei canestri: due stagioni al Gira e una alla GD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arrivò ventitreenne dal Cus Milano e l'ingaggio fu... una Lambretta**



Nino Calebotta



Peso: 26%

**Infrastrutture** Pronto il progetto definitivo. Gottardi è la sindaca del territorio escluso: «Dispiace, ma capisco le ragioni

# Tram, la linea verde si accorcia

Salta il capolinea a Castelmaggiore per garantire tempi e copertura economica del Pnrr

Pronto il progetto definitivo per la linea verde del tram, ma si accorcia la lunghezza di circa 700 metri e non si ferma più a Castel Maggiore. Problema di tempi da rispettare e di costi da contenere, fa sapere il Comune. La Lega bocchia la versione accorciata. Dopo avere avviato i lavori della linea rossa il Comune sta dunque andando avanti speditamente con le attività riguardanti il tratto nord della seconda tratta. L'obiettivo, indispensabile per il rispet-

to delle scadenze del Pnrr dal quale l'opera è finanziata (222 milioni di euro), è dare inizio ai cantieri entro la primavera del 2024.

a pagina 4 **Amaduzzi**

## Linea verde, pronto il progetto finale Ma non ferma più a Castel Maggiore

La seconda tratta del tram perde 700 metri. Orioli: per garantire tempi e costi. La Lega bocchia

Pronto il progetto definitivo per la linea verde del tram, ma si accorcia la lunghezza di circa 700 metri e non si ferma più a Castel Maggiore. Problema di tempi da rispettare e di costi da contenere, fa sapere il Comune. La Lega bocchia la versione accorciata.

Dopo avere avviato i lavori della linea rossa il Comune sta dunque andando avanti speditamente con le attività riguardanti il tratto nord della seconda tratta, quella che dal centro di Bologna va a Corticella. L'obiettivo, indispensabile per il rispetto delle scadenze del Pnrr dal quale l'opera è finanziata (222 milioni di euro), è dare inizio ai cantieri di questa seconda linea entro la primavera del 2024. Il settore Mobilità sta finendo la predisposizione del progetto definitivo che sarà pubblicato il 16 agosto, avviando così l'iter per l'approvazione del progetto stesso mediante conferenza dei servizi. Come detto Palazzo d'Accursio ha deciso di contenere il tracciato completamente all'interno del territorio comunale, collocando il capolinea nord nei pressi della stazione Sfm di Corticella,

spostando l'area comprendente il parcheggio di interscambio e la fermata bus a nord di via Shakespeare. Capolinea e parcheggio che erano previste in territorio di Castel Maggiore a ridosso di via Di Vittorio. Il comune confinante perde così una fermata e il tracciato della linea 700 metri, passando dai 7,4 iniziali agli attuali 6,7.

«Abbiamo informato il Comune di Castel Maggiore di questa scelta — spiega l'assessora alla Nuova mobilità Valentina Orioli — per garantire tempi e copertura economica del progetto, assicurando al progetto le medesime funzionalità e garantendo un analogo livello di domanda di mobilità. Viene comunque preservata la fattibilità di una successiva estensione nel territorio di Castel Maggiore». «Dispiace ma capisco le ragioni — risponde la sindaca di Castel Maggiore Belinda Gottardi —, tutti i Comuni sono alle prese con i problemi di tempi e costi delle opere finanziate dal Pnrr. Per noi è importante che si realizzi il collegamento con la stazione Sfm di Corticella che è a ridos-

so della frazione Primo Maggio e con gli opportuni collegamenti ciclabile e pedonale manteniamo il raccordo con il tram e una serie di progetti di rigenerazione su Primo Maggio e su Villa Salina che l'Accademia delle Belle Arti porterà alcuni corsi».

Dopo queste correzioni il tracciato della linea verde in progettazione misurerà dunque complessivamente circa 6,7 chilometri, di cui 1,2 chilometri in sovrapposizione con la linea rossa, e avrà in totale 17 fermate (2 fermate di capolinea e 15 intermedie), di cui 3 in comune con la linea rossa. Dal capolinea sud, posto nel centro di Bologna in via dei Mille, il tracciato interesserà via dell'Indipendenza, via Matteotti e via Ferrarese, sovrapponendosi alla linea rossa fino a piazza dell'Unità. Il percorso si svilupperà quindi verso nord lungo via di Corticella e via Bentini. Giunta nel cuore di Corticella la linea



Peso: 1-10%, 4-50%

svolterà su via Sant'Anna, via Byron e via Shakespeare, per poi raggiungere la Stazione Sfm di Corticella.

Contestualmente alla pubblicazione del progetto definitivo verrà anche avviata la fase degli espropri per acquisire le aree necessarie. Il Comune fa sapere che partiranno quindi «le comunicazioni individuali a tutti coloro che

risultano proprietari di aree private oggetto di esproprio e/o di asservimento nell'ambito del progetto». La Lega non ci sta. Per il capogruppo in Comune Matteo Di Benedetto e il segretario cittadino Cristiano De Martino «si perde un'occasione importante per migliorare la connessione tra Bologna città e una parte

della provincia e, quindi, l'aspetto che ritenevamo positivo della linea verde».

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it

**La sindaca Gottardi**  
«Dispiace ma capisco le ragioni, importante il collegamento con la stazione di Corticella»

## Le tappe dell'opera

### La linea rossa è già partita

I lavori per la linea rossa del tram sono già partiti in via Saffi (foto Lapresse), a Borgo Panigale, in viale Fiera e viale Europa e a San Donato, tra via Serena e viale della Repubblica



### La «verde» è ora al progetto definitivo

Il 16 agosto viene pubblicato dal Comune il progetto definitivo della seconda tratta che perde la sua piccola estensione a Castel Maggiore, dove doveva essere realizzato il capolinea nord

### «Gialla» e «blu» sono a rischio

Il progetto originale del tram prevedeva quattro linee, ma delle ultime due non si sa più nulla. Sono la gialla tra Rastignano e Casteldebole e la blu che collega Casalecchio a San Lazzaro



# Morte al S. Anna, c'è una seconda indagine

Faro puntato sul presunto ritardo nella comunicazione alla procura dopo il doppio decesso

L'articolo è il 365 del codice penale. La rubrica recita "omissione di referto". È il reato per il quale la Procura di Ferrara ha aperto un secondo fascicolo d'indagine in merito ai decessi di Gabriella Cimatti, 81 anni di Forlì, e Mara Cremonini, 70 anni di San Pietro in Casale, avvenuti il 27 e il 28 luglio all'ospedale Sant'Anna di Cona, a seguito di un'operazione di chirurgia oculistica per una patologia tumorale. Al momento il nuovo fascicolo risulta essere a carico di ignoti.

► **Oppo** a pag. 7

## Morti sospette al Sant'Anna Aperta una seconda indagine

Faro puntato sul presunto ritardo nella comunicazione all'autorità giudiziaria Ieri iniziate le autopsie sui corpi delle due donne decedute dopo l'operazione

**Ferrara** L'articolo è il 365 del codice penale. La rubrica recita "omissione di referto". È il reato per il quale la Procura di Ferrara ha aperto un secondo fascicolo d'indagine in merito ai decessi di Gabriella Cimatti, 81 anni di Forlì, e Mara Cremonini, 70 anni di San Pietro in Casale, avvenuti il 27 e il 28 luglio all'ospedale Sant'Anna di Cona, a seguito di un'operazione di chirurgia oculistica per una patologia tumorale. Al momento il nuovo fascicolo risulta essere a carico di ignoti.

Il sostituto procuratore Andrea Maggioni, titolare dell'indagine, intende far luce sull'eventuale ritardo da parte dell'ospedale ferrarese nella

comunicazione all'autorità giudiziaria delle due morti considerate sospette, visto che sono avvenuta in sequenza, dopo che le vittime avevano subito la stessa operazione e avevano accusato gli stessi sintomi.

L'obiettivo sarà ricostruire la catena decisoria e individuare le eventuali responsabilità che hanno portato anche, nel caso del secondo decesso, l'ospedale a eseguire il 29 luglio un'autopsia per conto proprio, con l'obiettivo di accertare le cause del decesso, senza ovviamente avvisare la procura, allertata solo il lunedì 31 luglio per entrambi i casi, data nella quale erano già stati addirittura svolti i funerali della prima vittima, la cui salma stava per essere cremata.

Qui si inserisce anche un'altra vicenda: oltre all'autopsia per conto proprio, da quanto si apprende, il Sant'Anna ha eseguito in autonomia anche le verifiche sui macchinari usati per le operazioni - molto complesse, molto specialistiche - per cercare eventuali difetti ai quali si sarebbero potuti ricondurre gli esiti fatali degli interventi. Non sembra emerso nulla, ma questo lavoro ha ovviamente compromes-

so lo stato dei macchinari, vanificando probabilmente le verifiche che avrebbe potuto compiere la procura.

Ieri mattina, intanto, è stato ufficialmente conferito l'incarico al medico legale Giambattista Golè dell'Istituto di Medicina legale di Torino per l'effettuazione delle due autopsie richieste dalla procura, che ha iscritto 22 persone tra i medici, infermieri e Oss nel registro degli indagati per l'ipotesi di omicidio colposo. Gli accertamenti sono iniziati nel primo pomeriggio e da quanto si apprende non avrebbero portato a individuare cause visibili immediatamente. Il consulente del pm sta valutando approfondimenti di tipi chimico-tossicologico e legati all'anestesia, con la richiesta di esperti



Peso:1-8%,7-51%

d'ausilio. Confermata però la difficoltà respiratoria che entrambe le vittime hanno accusato prima di morire.

Gli indagati sono assistiti dagli avvocati Marco Linguerri, Giuseppe Moretti, Michele Ciaccia e Gianni Ricciuti. I loro consulenti sono i medici legali Lorenzo Martinelli, Alessandra Bergonzini e Mauro Martini. Le famiglie della parti

offese, assistite dagli avvocati Jacopo Morrone e Michela Stama (per la signora Cimatti) e Massimiliano Jovino (per la signora Cremonini) hanno nominato come consulenti i medici legali Enzo Micaletti ed Elena Bignardi.

**Daniele Oppo**

**Il caso dei macchinari  
L'azienda ospedaliera  
ha compiuto i controlli  
per proprio conto  
senza avvisare la procura**



**Andrea Maggioni**  
Il sostituto  
procuratore  
che sta  
indagando  
sul caso

**L'intervento**

Gabriella Cimatti di Forlì e Mara Cremonini di San Pietro in Casale sono state operate per un tumore oculare il 27 luglio al Sant'Anna



**Il medico legale cercherà di stabilire le cause dei decessi**

**Omissione di referto è il reato ipotizzato per la nuova inchiesta**



Peso:1-8%,7-51%

## Si è ristretta la linea verde del tram a Corticella

di **Lavinia Lundari Perini**

Il tempo stringe e allora il tram si accorcia. Non si tratta della Linea Rossa Borgo Panigale-Caab, per la quale i lavori stanno proseguendo in via Emilia Ponente, via Serena e viale della Repubblica. Ma della Linea Verde, quella che avrebbe dovuto collegare via dei Mille ai confini di Castel Maggiore. Quei confini in realtà non verranno più varcati: la linea Verde resterà tutta nel territorio di Bologna, e il capolinea sarà nei pressi della stazione Sfm di Corticella. Una fermata in meno di quanto inizialmente previsto (17 anziché 18), per una lunghezza complessiva che da 7,4 passa a 6,7 km (di cui 1,2 in sovrapposizione con la linea Rossa), e il parcheggio di inter-

scambio e la fermata bus a nord di via Shakespeare.

Una scelta che si è resa necessaria non solo per compensare l'incremento dei costi dei materiali e dell'energia, ma anche, spiega in una nota l'assessora Valentina Orioli, «per garantire tempi e copertura economica del progetto», ovvero il rispetto delle scadenze del Pnrr che finanzia l'infrastruttura, «assicurando le medesime funzionalità e garantendo un analogo livello di domanda di mobilità».

Il progetto definitivo della seconda linea tranviaria sarà pubblicato il 16 agosto. E contemporaneamente partirà anche la procedura per gli espropri per acquisire le aree necessarie a completare l'opera. A breve dunque saranno spedite

le comunicazioni per i proprietari di aree private oggetti di espropri o di asservimento. «Come già avvenuto per la Linea Rossa, nella maggior parte dei casi gli espropri interesseranno porzioni limitate di proprietà privata», assicura Palazzo d'Accursio. I proprietari di un'area interessata avranno tempo fino al 15 ottobre per formulare osservazioni al Comune. L'obiettivo è partire coi lavori nella primavera 2024 e concluderli nell'estate del 2026.



Peso:14%

# Arrivano Allegra, Calmo e Scuro I tre nuovi locali firmati Costa

**di Sabrina Camonchia**

Non uno, né due, bensì tre. In tempi come questi, stretti fra crisi e rincari, la nuova avventura imprenditoriale di Lorenzo Costa suona come una sveglia per tutti. Figlio d'arte - il padre aveva il Battibecco arrivato fino alla stella Michelin per diversi anni consecutivi, ora passato in gestione alla sorella Erika - il 33enne Costa ha appena aperto, nella sordina agostana, tre locali in via Galliera. «È stata una inaugurazione soft, i clienti possono già venire a trovarci. Ora si andrà piano piano, ma dritti come un treno», racconta mentre sta per prendere servizio all'ora di pranzo. Si chiamano Allegra, Calmo e Scuro, nomi più milanesi che bolognesi, che però restano in mente. Un contenitore unico che abbraccia tutta la giornata, dalla colazione al dopo cena, pasti e aperitivi compresi. Una bakery, un cocktail bar e un ristorante raffinato. Un investimento economico importante, su cui Costa chiede riserbo.

A metà strada fra un loft dagli ampi volumi e una chiesa sconsacrata, il locale abita gli spazi che furono prima della Vecchia Scuola Bolognese di Alessandra Spisni, poi, del ristorante 100% biologico Bio's Kitchen che lavorava moltissimo a pranzo con formule convenienti, ma che la sera stentava a decollare. Ad accoglierli oggi è una gigantesca palla di

luna che in alto, attraverso il gioco con le campate delle pareti di mattoni in pietra a vista, dialoga con la luce esterna. Il colore delle pareti è il classico e caro Rosso Bologna, ma a parte questo, qui di tradizione regionale ci sarà ben poco.

Le altre avventure di Costa indicano già la sua filosofia culinaria, lontana dai cliché, da formule consumate e da cibi rassicuranti che sotto le Due Torri hanno il sapore dei tortellini e delle tagliatelle al ragù. Un diploma ad Agraria, pratica e gavetta, tra sala e cucina, nella grande famiglia del Battibecco, a Costa è sempre piaciuto andare oltre. Si chiama così, infatti, una delle sue prime imprese. Nel 2016 apre Oltre in via Augusto Majani, ci sta per sei anni, fino a dicembre dell'anno scorso, assieme all'altro proprietario Daniele Bendanti (che oggi è ancora lì): arredo chic, anche in questo caso più New York che Bologna, piatti tra sperimentazione e tradizione per non spaventare i clienti nostrani. Animo inquieto e gran spirito imprenditoriale, arrivano poi altri posti, sempre nel solco delle novità e delle curiosità. La cucina orientale di Sentaku Ramen Bar nel 2018, i panini gourmet americani di Nasty Burger nel 2020, aperto nei giorni del Covid, i falafel di Ciao Kebab in Centotrento. «Ora mi sono impegnato in una impresa titanica, i miei due soci sono Piero Solferini e Benedetto Linguerrì», dice il golden boy della ristorazione bolognese.

Allegra è una bakery di ispirazione nordica, al piano terra di via Gal-

liera con tavolini anche su strada, aperta dal lunedì al sabato dalle 8 a mezzanotte (la domenica dalle 9 alle 13 e dalle 18.30 a mezzanotte). Se di giorno sono servite colazione a base di lievitati, pain au chocolate, sfoglie fatte in casa, spremute e caffè targati Orsonero, in esclusiva da Milano, la sera, dalle 18.30, Allegra «si trasforma, cambiando così abito», spiega. Vini naturali, salumi e formaggi di produttori locali, le ostriche del Delta del Po, focacce e pane prodotti in casa. Piatti freddi e caldi. «a discrezione della cucina di Allegra che potranno variare di giorno in giorno».

Da Calmo, la cucina è affidata alla direzione dello chef Lorenzo Vecchia, socio con Costa nell'altro locale di tendenza, Ahimè in via San Gervasio. Sempre al piano terra, cucina a vista attraverso una grande finestra che illumina la brigata, ecco i piatti della grande ristorazione italiana, «con un pizzico di nostalgia»: Ravioli di faraona mantecati al paté di fegato, ragù di rigaglie ed erbe fini, Risotto giallo col fondo di coniglio, Crudo di gamberi rossi, crema di pomodori confit, pomodori freschi, scalogno marinato e foglie di capperi, accompagnati da una cantina di oltre 700 etichette di vini naturali. Per il menù degustazione da 6 portate si spendono 70 euro. Salendo le scale, si arriva a Calmo, il cocktail bar con una ventina di sedute intorno a un grande tavolo, arricchito da una microdistilleria interna. L'autunno sarà il vero banco di prova.

*In uno colazione  
d'ispirazione nordica  
Nell'altro la cena  
E al primo piano  
il cocktail bar*

■ **Imprenditore** Lorenzo Costa

■ **In cucina** Lo staff al completo

*Il trilocale di via  
Galliera negli  
spazi che erano  
della Spisni prima  
e poi di Bio's Kitchen*



Peso:38%

## Tre nuovi locali in un open space di via Galliera

di Sabrina Camonchia

● a pagina 9



▲ Via Galliera I nuovi locali

# Recuperati, congelati o restaurati la metà dei libri antichi si è salvata

Sono testi, documenti, collezioni e riviste che arrivano  
da 24 archivi e 7 biblioteche delle zone alluvionate  
Una parte è ancora dentro i frigo di Orogel e Bofrost

di Marco Bettazzi

Nei giorni dell'alluvione galleggiavano nei seminterrati del seminario arcivescovile. Oppure erano sepolti sotto cataste di documenti infangati, nell'archivio del Comune di Forlì. A distanza di quasi tre mesi, i libri e i documenti alluvionati che erano stati congelati sono in gran parte ancora nelle celle frigo, mentre alcuni sono già stati avviati a restauro.

Si tratta di una montagna di documenti. Secondo gli uffici regionali del ministero della Cultura, sono stati portati nelle celle frigorifere della Orogel o della Bofrost, ma anche in un deposito refrigerato del ministero a Cesena, oltre 5.200 metri lineari di documenti (perché si misurano come se venissero stesi in fila per terra), tra materiale degli archivi comunali, libri in edizioni più o meno antiche, collezioni particolari e riviste contemporanee, in arrivo da 24 archivi e 7 biblioteche delle zone alluvionate. Sono stati congelati per bloccare l'attività dell'acqua e delle muffe in attesa di essere poi avviati alla liofilizzazione e poi al restauro

vero e proprio. Per una parte che è stata salvata, però, ce ne sono altrettanti che invece sono stati avviati al macero, ben 4.800 metri lineari, quasi la metà, vuoi perché di scarso valore vuoi perché troppo danneggiati. «Ed è stato un gran dispiacere», ammette Corrado Azzollini, segretario regionale del ministero della Cultura e coordinatore dell'Unità di crisi che interviene in caso di emergenze. «Abbiamo perso un po' di tutto, dalla rivista moderna al libro antico - aggiunge - Il problema è che spesso i libri più antichi, più pesanti, venivano posizionati sugli scaffali inferiori, e quindi o sono andati sott'acqua per primi oppure sono finiti sepolti da tutti gli altri. Abbiamo dovuto scavare con le mani nel fango». Gli interventi sono costati 15 milioni di euro ma «stiamo parlando di un'operazione importantissima, perché coinvolge oltre a documenti antichi molti documenti unici che raccontano la storia del nostro territorio», aggiunge il dirigente. Al lavoro in quei giorni drammatici c'erano tutti

i funzionari dell'Unità di crisi del ministero, ma anche i carabinieri del Nucleo patrimonio culturale di Bologna e la task force dei carabinieri caschi blu della cultura. Ma anche tantissimi volontari che sono arrivati sia dall'Emilia-Romagna che da altre regioni, tra cui molti bibliotecari e archivisti che per passione hanno organizzato catene umane per spostare i libri, lavarli e catalogarli. «Ad oggi abbiamo completato la messa in sicurezza di tutti i documenti oggetto di recupero - continua Azzollini - e stiamo iniziando la fase di liofilizzazione, un'operazione lunga e complessa che richiede anche macchine costose. Una parte verrà fatta da aziende specializzate



Peso:1-3%,9-70%

e una parte dal ministero a Cesena». Alcune aziende hanno messo a disposizione competenze, come la Frati&Livi di Bologna, specializzata nel recupero di documenti colpiti da disastri, oppure spazi, come la Orogel che ha aperto le porte delle sue celle frigorifere nello stabilimento di Pievesestina, a una temperatura tra i 22 e i 25 gradi sotto zero, là dove di norma vengono conservate le verdure per le zuppe. Qui sono arrivati in totale 1.246 contenitori da 280 chili ciascuno, per un totale di 3.472 quintali di libri e documenti. «Noi abbiamo l'impegno a tenerli due anni, per consentire a tutti di trovare una soluzione - spiega Bruno Piraccini,

presidente di Orogel - Abbiamo fatto tutto gratuitamente per dare una mano, anche se abbiamo fatto una convenzione col Comune di Forlì che ci paga i consumi elettrici. Non abbiamo fretta, ma sono lavori che andranno fatti in un tempo ragionevole. Poi noi dovremo disinfettare e lavare bene le celle per tornare a usarle».

***Gli interventi sono costati 15 milioni di euro. Nelle celle sottozero possono restare per altri due anni***



**📖 I libri salvati**

Dopo l'alluvione si salvarono i libri antichi dall'acqua adesso sono custoditi nei congelatori per continuare la "cura", anche grazie alla disponibilità di Orogel



Peso:1-3%,9-70%

*Dove vederle*

## La lunga notte delle stelle tra osservatori, parchi e prati

Film, musica o classico telescopio: per chi è rimasto in città ci sono tanti modi per celebrare la notte di San Lorenzo. Stasera, domani e dopodomani - ovvero nei giorni clou del passaggio della Terra attraverso la coda della cometa Swift-Tuttle - l'Osservatorio astronomico di San Giovanni in Persiceto apre alle 21.30 (ingresso libero) grazie all'impegno dei "Gapers", il Gruppo Astrofili Persicetani, che accompagneranno il pubblico alla scoperta delle Perseidi, occasione ideale per far visita anche al planetario, dov'è conservata una delle più belle collezioni di materiale cosmico d'Ita-

lia; tappa d'obbligo è l'Osservatorio di Loiano, con i due telescopi Zeiss e Cassini (qui è consigliabile la prenotazione allo 051.6543617), mentre all'Osservatorio Felsina, vicino a Montepastore, alle 21.30 di domani si può entrare nel mondo degli Astrofili Bolognesi, una delle associazioni più antiche d'Italia, composta da un centinaio di soci che condividono la stessa passione per l'astronomia, organizzando viaggi a caccia di eclissi e aurore boreali. Anche all'Osservatorio di Volta Reno, nella campagna di Argelato, domani a partire dalle 19 si mangia e si aspettano i bagliori celesti. In città, inve-

ce, in Bolognina, al Battiferro si parte alle 20, con una cena con piatti della tradizione, poi, alle 21, lo spettacolo "Stelle cadenti (io metto dentro la macchina)" con il professor Leporello e l'assistente Faldoni (ingresso 7 euro), preludio alla caccia alle stelle. Sui colli al Fienile Fluò una serata cinematografica per la rassegna Scena Natura con il film "Lunana" seguita ovviamente dallo spettacolo celeste. - **lu.bac.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La notte di San Lorenzo



Peso:13%

# Il giallo di Ferrara

## «Morti sospette in corsia comunicate in ritardo»

### Parte un'altra inchiesta

Due donne decedute dopo essere state operate agli occhi  
Pm avvisato quando una delle salme stava per essere cremata  
Ieri l'autopsia, ma le cause dei decessi restano da chiarire

di **Cristina Rufini**

FERRARA

**Due** anziane morte all'ospedale Sant'Anna di Cona dopo aver subito un intervento chirurgico agli occhi. Ventidue sanitari dello stesso nosocomio indagati, tra medici, infermieri, anestesisti e oss per concorso in omicidio colposo e, da ieri, una seconda inchiesta aperta dallo stesso pm Andrea Maggioni per omissione di referto. Sono i contorni della delicatissima vicenda giudiziaria, velata ancora da un alone di mistero, che ruota attorno ai decessi di Gabriella Cimatti, 81 anni di Forlì, e Mara Cremonini, 70 anni di San Pietro in Casale (Bologna), avvenuti il 27 e il 28 luglio all'ospedale Sant'Anna di Cona, a seguito di un'operazione di chirurgia oculistica per una patologia tumorale. Mentre nella tarda mattinata di ieri, il consulente medico legale scelto dalla procura, il dottor Giambattista Golè iniziava le due autopsie, il magistrato ha avviato la seconda inchiesta, al momento senza indagati, per ricostruire la filiera delle comunicazioni che dall'ospedale ferrarese sono partite alla volta della procura, per avvertire di quanto accaduto tra giovedì e venerdì.

**Comunicazioni** che, stando alle prime indiscrezioni, sarebbero

avvenute lunedì 31 luglio, quando una delle due salme era già stata liberata e in corso di trasferimento a Forlì per il funerale e poi la cremazione. Funerale, ovviamente, bloccato su disposizione del magistrato. I tempi delle informazioni che da Cona hanno raggiunto la procura non convincono il magistrato che sta indagando, tanto da spingerlo ad avviare la seconda inchiesta, con l'ipotesi di reato di omissione di referto, cioè la presunta violazione dell'articolo 365 del codice penale che punisce «chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'Autorità indicata». Anche in questo caso saranno gli uomini della squadra mobile estense a dover ricomporre il puzzle di chi, per conto dell'azienda ospedaliera Sant'Anna avrebbe dovuto comunicare alla procura le due morti avvenute a così poca distanza di tempo, dopo la stessa operazione, compiuta dalla medesima equipe medica. Ma soprattutto con quale tempistica. Perché è questa la matassa da dipanare: chi doveva decidere di comunicare subito i fatti e con quali modalità? E soprattutto gli accertamenti interni all'azienda ospedaliera potevano essere eseguiti, come avvenuto, sulla seconda paziente deceduta? Oppure tutto doveva limitarsi a comunicare le due morti al magi-

strato di turno e attendere le mosse della procura?

È su questo che il pm Maggioni vuole fare chiarezza. L'azienda, per parte sua, nei giorni scorsi, ha dichiarato di aver comunicato quando ha avuto le prime risultanze di un'indagine interna.

**Paralleli** e in fase più avanzata corrono gli accertamenti sui due decessi. Pochi i dubbi che siano avvenuti per difficoltà respiratorie per entrambe: nel primo caso poco dopo il risveglio dall'anestesia e nel secondo dopo qualche ora. L'esame autoptico eseguito ieri non ha consegnato risposte certe, pur confermando le difficoltà respiratorie. Ma causate da che cosa? E, soprattutto, legate al post operatorio, o a quanto eseguito nel corso dei due interventi chirurgici? O si è tratto di una tragica coincidenza? Probabile che alle autopsie di ieri seguano le nomine anche di un consulente tossicologico e di un anestesista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:67%

## Rissa tra ragazze

**BOTTE PER AMORE**



### Denunciata a 16 anni

*Guastalla, la vittima ne ha 17*

Ha preso a schiaffi e pugni la rivale in amore. Una 16enne è stata denunciata dai carabinieri di Guastalla (Reggio Emilia) dopo una violenta lite con una ragazza di 17 anni



Un'immagine d'archivio dell'ospedale di Cona



Peso:67%

# Fdl: «Amministrazione incapace» Lega: «Così si snobba la provincia»

Critiche dal centrodestra sulle scelte annunciate da Palazzo d'Accursio

«Prima o poi i nodi vengono al pettine». Così Stefano Cavedagna (a fianco, sopra), capogruppo di Fdl in Comune, sulle novità relative alla Linea verde del tram. Dalle quali «emergono due ovvietà, da noi sempre sostenute: i tempi non sono sufficienti per realizzare la tratta e corrono ai ripari stralciando parte del progetto», estromettendo Castel Maggiore. Inoltre, « il tracciato verrà diminuito per risparmiare a fronte dell'aumento dei costi delle materie prime

e dell'energia».

Cavedagna ricorda come «a inizio anno il Comune diceva che non ci sarebbero stati extracosti. Oggi, con la coda tra le gambe, afferma il contrario. Se questo accade per la linea Verde, perché non vale anche per la Rossa?. Questa gestione fantozziana del Comune dimostra tutta l'incapacità di questa amministrazione».

Il taglio della Linea verde con l'esclusione di Castel Maggiore «è una scelta pessima, che di-

mostra il totale disinteresse del sindaco Lepore e dei suoi per gli abitanti della provincia», commenta Matteo Di Benedetto (a fianco, sotto), capogruppo della Lega in Comune. Così, «ogni prospettiva di mobilità maggiormente sostenibile e di collegamento viene fortemente depotenziata».

Con l'accorciamento del tracciato «si perde un'occasione importante per migliorare la connessione tra Bologna città e una parte della provincia e, quindi, l'aspetto che ritenevamo positivo della Linea verde».

**CAVEDAGNA (FDI)**

**«A inizio anno Lepore assicurava che non ci sarebbero stati costi in più, ora afferma il contrario»**



Peso:23%

# Extracosti e Pnrr 'accorciano' il tram

Linea Verde, ok al progetto definitivo. Niente capolinea a Castel Maggiore per rispettare tempi e limiti di spesa **Orsi a pagina 8**

## Tram, tempi del Pnrr ed extracosti Tracciato più corto per la Linea verde

Addio a Castel Maggiore: capolinea nord a Corticella. Pronto il progetto definitivo, cantieri entro primavera

**È pronto** il progetto definitivo della Linea verde (tratto nord) del tram. Il via ai cantieri, annuncia il Comune, entro la primavera 2024, obiettivo «indispensabile per il rispetto delle scadenze del Pnrr dal quale l'opera è finanziata» con 222 milioni. Lunga 6,7 chilometri, la linea avrà il capolinea in via dei Mille e, a nord, vicino alla stazione Sfm di Corticella.

Questa è la novità: l'opera non arriverà più a Castel Maggiore, come previsto in un primo tempo. capolinea nord in prossimità della stazione Sfm di Corticella. Vista la necessità di contrarre i tempi di approvazione e realizzazione, «oltre che di compensare l'incremento dei costi dei materiali e dell'energia», il Comune ha deciso di accelerare i tempi e «contenere il tracciato della linea tranviaria completamente all'interno del territorio comunale».

Oltre alla collocazione del capolinea nord in prossimità della stazione Sfm di Corticella è previsto anche «lo spostamento dell'area comprendente il parcheggio di interscambio e la fermata bus a nord di via Shakespeare».

Spiega Valentina Orioli, assessora alla mobilità sostenibile: «Abbiamo informato il Comune di Castel Maggiore di questa scelta per garantire tempi e copertura economica del progetto, assi-

curando al progetto le medesime funzionalità e garantendo un analogo livello di domanda di mobilità». Viene comunque preservata la fattibilità «di una successiva estensione nel territorio di Castel Maggiore».

Il progetto definitivo della Linea verde verrà pubblicato il 16 agosto.

Si avvia così «il procedimento per l'approvazione del progetto stesso mediante conferenza dei servizi».

**Dei 6,7 chilometri** del tracciato, 1,2 saranno in sovrapposizione con la Linea rossa (Borgo Panigale-Fiera, cantieri già partiti); 17 le fermate - due di capolinea e 15 intermedie - di cui tre in comune con la Linea rossa.

Dal capolinea sud, in via dei Mille, il tracciato interesserà le vie Indipendenza, Matteotti e Ferrarese, sovrapponendosi alla Linea rossa fino a piazza dell'Unità. Il percorso si svilupperà quindi verso nord lungo via di Corticella e via Bentini. Nel cuore di Corticella la linea svolgerà su via Sant'Anna, via Byron e via Shakespeare, per poi raggiungere la stazione Sfm.

«Contestualmente alla pubblicazione del progetto definitivo - spiega il Comune - verrà anche avviata la procedura di esproprio per acquisire le aree necessarie a realizzare l'opera». Partiranno quindi le comunicazioni a tutti i proprietari di aree private che saranno oggetto di esproprio e/o di asservimento

nell'ambito del progetto della linea tranviaria.

Come già per la Linea rossa, «nella maggior parte dei casi gli espropri interesseranno porzioni limitate di proprietà privata, alcune delle quali già aperte all'uso pubblico, come marciapiedi, parcheggi o altre aree antistanti gli edifici privati o di loro pertinenza». Altre proprietà saranno invece oggetto di asservimento per l'apposizione di ganci agli edifici, oppure saranno interessate da occupazioni temporanee necessarie a svolgere le attività di cantiere.

Dal 16 agosto al 15 ottobre, «o per 60 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento della lettera di comunicazione», i proprietari di un'area interessata «potranno chiedere informazioni e formulare osservazioni scritte al Comune».

**Luca Orsi**

### IL COMUNE ACCELERA

**Per rispettare le scadenze e compensare l'aumento dei prezzi di materiali ed energia**

#### PERCORSO

**Da via dei Mille a Indipendenza, Matteotti, poi su fino alle vie Bentini, Byron e Shakespeare**

**1 La rete**  
La nuova rete tranviaria prevede quattro linee: Rossa (Borgo Panigale-Fiera), Verde (Corticella-Deposito Due Madonne), Gialla (Rastignano-Casteldebole), Blu (Casalecchio-San Lazzaro)



**2 Gli interventi**  
Dal Pilastro a via Saffi, i lavori della prima Linea Rossa stanno avanzando. Cantieri aperti in via Serena e viale della Repubblica in demolizione la linea aerea dell'autobus 13



**3 La variazione**  
La scelta di contenere il tracciato all'interno del territorio del Comune di Bologna, spiega l'assessora Valentina Orioli (foto) «non preclude una successiva estensione nel territorio di Castel Maggiore»





Un rendering del passaggio del tram in via di Corticella; qui la tranvia viaggerà su sede riservata sul lato est della carreggiata fino all'altezza dell'Ippodromo per poi proseguire in sede riservata e centrale fino al sottopasso della ferrovia



Peso:29-1%,36-69%

## Concerto di Elena Gardina alla Rocca Isolani di Minerbio

**L'ultima** tappa della rassegna della 24a edizione di Borghi e Frazioni in Musica, una delle rassegne musicali più longeve del territorio dell'Unione Reno Galliera ed altri Comuni del Distretto Pianura Est, è prevista per mercoledì 16 agosto a Minerbio. Alla Rocca Isolani alle 21,30 concerto della cantante bolognese Elena Gardina. L'artista, dalle grandi capacità vocali e interpretative, sa spaziare tra vari generi musicali appartenenti al mondo blues, jazz, soul e della

musica italiana in generale. Si esibisce con il suo quartetto, proponendo i brani che più la hanno formata, come i classici dell'r'n'b, del soul e del blues. , La rassegna ha organizzato nove i concerti all'aperto ad ingresso libero, tra parchi, piazze e ville nei Comuni di Argelato, Castel Maggiore, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, alla scoperta di luoghi ed artisti da scoprire e valorizzare.



Peso:9%

## SAN PIETRO IN CASALE

# In auto con dosi di stupefacente Scatta la denuncia per un 27enne

**Un cittadino** di origine marocchina di 27 anni è stato denunciato per detenzione ai fini di spaccio.

Durante un servizio di normale controllo del territorio sulla Galliera Sud in comune di San Pietro in Casale, i militari della compagnia di San Giovanni in Persiceto hanno fermato un'auto con a bordo tre soggetti stranieri. Il conducente del veicolo, successivamente identificato nel ragazzo marocchino di 27 anni, è stato trovato in possesso

di alcuni involucri contenenti due tipi di sostanze stupefacenti.

Nello specifico, il pusher aveva con sé circo 30 grammi di hashish e qualche grammo di cocaina. Per questo motivo, è scattata la denuncia per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.



Peso:9%

## Serie regionali, domani i calendari

**Saranno** stilati domani i calendari delle serie regionali di calcio. Qui i gironi con le squadre forlivesi.

**Eccellenza** (inizio 27 agosto). Girone B: Bentivoglio, Castenaso, Diegaro, Cava Ronco, Gambettola, Granamica, Masi Torello, Massa Lombarda, Medicina Fossatone, Pietracuta, Progresso, Pol. Reno, Russi, S. Agostino, Sampaimola, Sasso Marconi, Savignanese, Tropical Coriano.

**Promozione** (inizio 10 settembre). Girone D: Bakia Ce-

senatico, Bellariva Virtus, Del Duca Grama, Forlimpopoli, Cattolica, Cervia, Civitella, Classe, Due Emme, Faenza, Fratta Terme, Misano, San Pietro in Vincoli, Sampierana, Torconca, Verucchio, Vis Novafeltria.

**Prima Categoria** (inizio 10 settembre). Girone G: Azzurra Romagna, Carpena Forlì, Edelweiss Jolly, Fosso Ghiaia, Frugesport, Meldola, Modigliana, pianta, Real Fusignano, San Vittore, Santa Sofia, Santagata Sport, Savarna, Savio, Sporting Predappio, Pol. 2000. Nel

girone H invece, con le formazioni riminesi, le squadre cesenati Bagno di Romagna, Gatteo, Granata, Roncofreddo, Sala e Villamarina.



Peso:10%



# Il granchio blu a fuoco lento Dalla sagra al menù dei ristoranti, il killer delle vongole è servito

Il costaceo entra a pieno titolo nei listini dei locali, il titolare del faro: «lo lo faccio al vapore»  
La ricetta dello chef di Makorè, in via Palestro. Alla festa della patrona di Goro viene gratinato

FERRARA  
«Sono mesi che lo propongo ai turisti e devo dire che piace. Lo faccio al vapore, con il sughetto di pomodoro. Sì, a tavola viene apprezzato». E' questa l'ultima frontiera della lotta al granchio blu, dove non riescono i pescatori forse potranno avere successo i titolari dei ristoranti. Per ora un'impresa impossibile in quella che sembra un'inarresta-

bile invasione sotto il filo delle onde. L'ha messo nel menù il killer del mare Erik Scabbia, 60 anni di San Giorgio di Piano (Bologna). E' da alcuni anni lui al timone del faro di Goro, installazione costruita nel 1950 che ha fatto rinascere dalle ceneri dopo aver vinto nel 2017 l'asta dello Stato sbaragliando l'agguerrita concorrenza di altri 17 imprenditori. Li ha creato un'oasi per i tu-

risti, li ha aperto le porte del ristorante. «Lo vado a comprare al mercato di Chioggia - precisa - gli esemplari più grandi costano tra i 6 e gli otto euro; quel-



Peso:29-1%,32-48%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

li più piccoli intorno a 5 euro. I turisti leggono sui giornali dell'«invasione dell'«alieno», sono incuriositi. E lo ordinano». Nella sagra di Goro, taglio del nastro il 18 agosto, sbarcherà tra i tavoli in due versioni. Pennette al granchio blu e gratinato. Così Goro, il paese che tanti danni ha subito per colpa di questo crostaceo, adesso se lo mangia. Denny Lodi Rizzini è lo chef di Makorè, ristorante in via Palestro a Ferrara con annessa pescheria. E lui a dettare la ricetta. «Si chiama - spiega - Canatella di Granchio blu, ed è un omag-

gio ai nostri cannelloni ed alla tagliatella. Abbiamo unito tradizione e modernità». Ingredienti conditi da un pizzico di amore per il mare. Coldiretti ci crede: «Se verrà realizzata una filiera che arriva fino alla tavola dei ristoranti potremmo dare un contributo rilevante alla lotta a questa alieno».

**Mario Bovenzi**

**Con la filiera della ristorazione verrà alzato un argine all'invasione di questo crostaceo**



Denny Lodi Rizzini prepara la Canatella di Granchio blu



Eric Scabbia, proprietario del faro di Goro



Peso:29-1%,32-48%

## Interviene l'esercito

# Campi e cantieri Trovati quattro ordigni bellici

**La terra** continua a restituire quegli ordigni di morte, 'spuntati' ormai quasi ottant'anni fa dalle pance degli aerei o dai cannoni. Quattro gli ordigni bellici - risalenti alla Seconda guerra mondiale - che sono stati trovati e messi in sicurezza nel corso dell'ultima settimana: spuntano da cantieri e campi arati, in molti casi ancora carichi e pericolosi, pronti a esplodere. I militari del Genio ferrovieri di Castel Maggiore sono stati impegnati nella bonifica occasionale del territorio da un grosso residuo bellico, trovato da un agricoltore durante le lavorazioni in un campo in via Ladello, a

Sesto Imolese. Si tratta di una granata d'artiglieria da 105 millimetri ad alto potenziale di fabbricazione americana.

**Diversi** i ritrovamenti nel cantiere per l'allargamento dell'autostrada A14 in via Fuscona, e non sono i primi da diversi mesi a questa parte. Le ruspe hanno portato alla luce un razzo da 15 centimetri di nazionalità tedesca ad azione esplosiva, una bomba da mortaio da 12 (sempre ad alto potenziale) tedesca, e infine una granata d'artiglieria da 75 millimetri di fabbricazione americana.

**In entrambe** le occasioni, dopo essere stati messi in sicurezza, gli ordigni bellici, risalenti alla

seconda guerra mondiale, sono stati trasportati in una cava isolata e sono stati fatti brillare.

Come da prassi, l'intervento del Genio ferrovieri (Nucleo Cmd, conventional munition disposal - Bonifica di munizionamento convenzionale), è stato disposto dal Comando forze operative Nord di Padova, in concorso alla prefettura di Bologna.

**g. t.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:20%